

Padova 18 marzo 1886

27

Mostre Signore ed ottimo amico

Altre che indiscrete! Ella è infatica,  
bitamente operosa in volermi fare del bene.  
Potessi io accettarlo! Come mi gioverebbe  
l'animo di collaborare con quegli egre-  
gi colleghi alla compilazione de' testi  
per codeste scuole elementari, giuste  
i savii programmi da Lei tracciati!  
Ma guai troppo la mia salute e ancora  
così incerte da non permettermi di  
prendere impegni per nuovi lavori.  
Ne ho altri parecchi affanti da gran  
tempo, e che per ho dovuto lasciar  
sospesi.

Aggiungo la nuova scossa che dà  
a' miei poveri nervi il movimento  
suscitatosi da qualche giorno per noi

per la notizia diffusa da Roma del  
probabile mio trasferimento in quella  
Università. La stampa locale, il *Minu-*  
*nicipis*, la *Fascetta* a cui appartengo, con-  
tra ogni mia aspettazione, ~~fatte~~ a tutte le  
poter loro per impedirlo; né lo sforzo  
rimane certo insensibile a queste  
benigne dimostrazioni di una città e  
di un Istituto, a cui mi legano da  
circa 46 anni tante care memorie e  
tante ragioni di antico affetto.

Vendimero spero di venire costà per  
le vacanze di Pasqua. Troppo mi tardò  
da non poterle dire a voce della mia  
riconoscenza quel che in *il vostro testo*,  
rei in vano di significare.

Voglio intanto augurarvi e far gratia  
viva alla sua angelica Consorte l'esse,  
quis nostris, e credermi con tutto l'animo

Ad illud *Signora*  
Oreste Tommasini

suo d'uno e bello

Roma  
1932<sup>33</sup>

Giuseppe De Luca

